
Terroni Tutto Quello Che E Stato Fatto Perche Gli Italiani Del Sud Diventassero Meridionali Pino Aprile

This is likewise one of the factors by obtaining the soft documents of this **Terroni Tutto Quello Che E Stato Fatto Perche Gli Italiani Del Sud Diventassero Meridionali Pino Aprile** by online. You might not require more epoch to spend to go to the book opening as competently as search for them. In some cases, you likewise do not discover the proclamation **Terroni Tutto Quello Che E Stato Fatto Perche Gli Italiani Del Sud Diventassero Meridionali Pino Aprile** that you are looking for. It will totally squander the time.

However below, in imitation of you visit this web page, it will be as a result definitely simple to acquire as competently as download lead **Terroni Tutto Quello Che E Stato Fatto Perche Gli Italiani Del Sud Diventassero Meridionali Pino Aprile**

It will not tolerate many grow old as we accustom before. You can attain it though act out something else at home and even in your workplace. consequently easy! So, are you question? Just exercise just what we have the funds for below as skillfully as review **Terroni Tutto Quello Che E Stato Fatto Perche Gli Italiani Del Sud Diventassero Meridionali Pino Aprile** what you in the same way as to read!



Quello che non si osa dire

Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né

parte. I letterati, che non sianofacile è essere saggisti e poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno parte. I letterati, che non sianofacile è essere saggisti e poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si

ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive

e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi

italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

MAFIOPOLI PRIMA PARTE
CICOP Italia

E ' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte n é parte. I letterati, che non siano poeti, cio è scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E ' facile scrivere " C ' era una volta.... " e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In

questo modo il successo è assicurato e non hai rompi-balle che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “ C ’ è adesso.... ” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricorda di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o

presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l ’ aiuto cercato non lo concederanno mai. “ Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente ” . Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l ’ immagine che dimostra la verità oggettiva

censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere

diverso!

MAFIA QUELLO CHE NON
SI OSA DIRE Antonio

Giangrande

Da tre grandi storici, autori conosciuti e apprezzati da lungo tempo nella scuola, I mondi della Storia, Ascesa ed egemonia europea nel mondo, a norma del DM 781/2013, con una nuova narrazione centrata su una dimensione storica mondiale. Una attenta selezione e strutturazione degli argomenti ha permesso di creare un racconto storico snello, chiaro, aggiornato, completo. Questo prodotto contiene link esterni per la

fruizione delle espansioni digitali correlate. Alcuni e-reader potrebbero non gestire questa funzionalità a Quello che non si osa dire Antonio Giangrande E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono

diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricorda di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime,

vere o presunte, di soprusi,
parlano solo di loro,
inascoltati, pretendendo
aiuto. Io da vittima non
racconto di me e delle mie
traversie. Ascoltato e seguito,
parlo degli altri, vittime o
carnefici, che l' aiuto
cercato non lo concederanno
mai. " Chi non conosce la
verità è uno sciocco, ma
chi, conoscendola, la chiama
bugia, è un delinquente " .
Aforisma di Bertolt Brecht.
Bene. Tante verità
soggettive e tante omertà
son tasselli che la mente
corrompono. Io le cerco, le

filtro e nei miei libri
compongo il puzzle, svelando
l' immagine che dimostra la
verità oggettiva censurata
da interessi economici ed
ideologie vetuste e criminali.
Rappresentare con verità
storica, anche scomoda ai
potenti di turno, la realtà
contemporanea,
rapportandola al passato e
proiettandola al futuro. Per
non reiterare vecchi errori.
Perché la massa dimentica o
non conosce. Denuncio i
difetti e caldeggio i pregi
italici. Perché non abbiamo
orgoglio e dignità per

migliorarci e perché non
sappiamo apprezzare,
tutelare e promuovere quello
che abbiamo ereditato dai
nostri avi. Insomma, siamo
bravi a farci del male e
qualcuno deve pur essere
diverso!

Quello che non si osa dire
Cambridge Scholars
Publishing

E' comodo definirsi
scrittori da parte di chi non
ha arte né parte. I letterati,
che non siano poeti, cioè
scrittori stringati, si
dividono in narratori e
saggisti. E' facile scrivere

“C’era una volta....” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompipalle che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso....” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale,

che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l’aiuto

cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e

criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo

ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! BUROCRAZIA E DISSERVIZI A PAGAMENTO Terroni. Tutto quello che è stato fatto perché gli italiani del Sud diventassero «meridionali» C'è un "Fuoco del Sud" che arde sotterraneo e che potrebbe irrompere proprio mentre si celebrano i 150 anni dell'Unità d'Italia. Un "fuoco" tanto sofferto quanto ignorato. Si alimenta di centinaia di movimenti, associazioni, comitati,

gruppi, intellettuali che un secolo e mezzo dopo chiedono ancora rispetto per il sacrificio imposto al Sud nella nascita della nazione, che si battono per liberare il Sud dalla sudditanza subita sull'altare del patriottismo e della retorica. Sono i "nuovi briganti" della comunicazione e dell'indignazione di cui il Sud ha bisogno. E che grazie anche alle moderne armi di Internet raccolgono e diffondono sia un ritrovato orgoglio meridionale, sia la rabbia per la storia taciuta dalle reticenze degli archivi e

delle accademie. Con la denuncia delle clamorose responsabilità dei governi nel disegno preordinato e sistematico di un Sud da mantenere arretrato. Il libro è un viaggio giornalistico pieno di sorprese in questo "Fuoco del Sud" che annuncia una insurrezione non soltanto delle coscienze. Un racconto ribollente tra una serie di "non è vero", tutte le stazioni della "Via Crucis" del Sud e finalmente risposte alla domanda: che fare?

Routledge

The Routledge Handbook

of Contemporary Italy provides a comprehensive account of Italy and Italian politics in the 21st Century. Featuring contributions from many leading scholars in the field, this Handbook is comprised of 28 chapters which are organized to deliver unparalleled analysis of Italian society, politics and culture. A wide range of topics are covered, including: Politics and economy, and their impact on Italian society Parties and new politics

Regionalism and migrations Public memories Continuities and transformations in contemporary Italian society. This is an essential reference work for scholars and students of Italian and Western European society, politics, and history.

Fuoco del Sud Antonio Giangrande

The author discusses the conflict between North and South.

APPALTI TRUCCATI

Antonio Giangrande

This book invites readers

to think of Mediterranean space from the perspective Mediterranean Worlds call cultures as interconnected of the intense cultural, for a dialog between the worlds, seen in light of economic and human two coasts in order to how they evolve, exchanges which have connect what has been disappear, are reborn and always characterized the broken. In this volume, perpetually transform. This Mare Nostrum. We can they highlight an perspective intends to also consider intercultural and creolized build bridges between the Mediterranean worlds conscience, traversing the Northern and Southern within an open enactive Mediterranean worlds – coasts of the sea in order process, deeply exploring including Italian, French to broaden and deepen their evolution between and Tunisian cultures, but our understanding of nature and culture, also migrations from, to current evolutions in examining the natural and within the region – Mediterranean worlds, at environment and the and transcending any idea the cultural, literary, artistic transforming relationships of communitarian and geopolitical levels. As between humans and non- withdrawal. These essays Paul Valéry suggested, we humans. The writers and express the urgent need to can consider this plural researchers in Re-storying shift from an

understanding of migration as suffering to the notion that mobility is an unalienable right, building foundations for a new idea of global citizenship.

Disfunzioni del sistema contro i singoli

Antonio
Giangrande

Places are locations of value where psychological and cultural needs are satisfied. Human relationships with particular environments play a key role in motivating, developing, and nurturing the life of societies.

Undifferentiated space becomes 'place' as we understand it better and its

built and natural forms become endowed with value. However, misunderstanding the critical importance of heritage locations, particularly based on rejection of local and regional distinctiveness, has often led to their destruction. Featuring essays from across central Europe and beyond, and aimed at practitioners, decision makers and concerned citizens alike, this book raises awareness about the responsibility that we bear for every action taken that modifies the formal and socio-cultural context. Potentially, these actions can negatively impact the cultural landscape. Learning to recognize the

essential value of heritage to the 'place-ness' of our cities and landscapes is vital in helping us to preserve and enjoy their intrinsic beauty and cultural importance.

Architecture, Preservation and Politics

Edizioni
Piemme

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai

rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso...” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l’aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo

orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

La ribollente galassia dei movimenti

meridionali Antonio Giangrande

Shaped by encrusted layers of development spanning millennia, the southern Italian city of Matera is the ultimate

palimpsest. Known as the Sassi, the majority of the ancient city is composed of thousands of structures carved into a limestone cliff and clinging to its walls. The resultant menagerie of forms possesses a surprising visual uniformity and an ineffable allure.

Conversely, in the 1950s Matera also served as a crucible for Italian postwar urban and architectural theory, witnessed by the Neorealist, modernist expansion of the city that

developed in aversion to the Sassi. In another about-face, the previously disparaged cave city has now been recast as a major tourist destination, UNESCO World Heritage Monument, and test subject for ideas and methods of preservation. Set within a sociopolitical and architectural history of Matera from 1950 to the present, this book analyses the contemporary effects of preservation on the city and surrounding province.

More broadly, it examines the relationship between and interdependence of preservation and modernism within architectural thought. To understand inconsistencies inherent to preservation, in particular its effect of catalyzing change, the study lays bare planners' and developers' use of preservation, especially for economic goals and political will. The work asserts that preservation is not a passive, curatorial

pursuit: it is a cloaked manifestation of modernism and a powerful tool often used to control economies. The study demonstrates that preservation also serves to influence societies through the shaping of memory and circulation of narratives.

Narrating Migration Antonio Giangrande
The Biennial of Architectural and Urban Restoration is composed by a series of cultural events like seminars, shows, art

exhibitions, projections of documentaries, debates, visits, all open and also aimed to the public. The purpose of these activities is to bring out the architectural and urban local heritage and raise public awareness to its protection, creating an international forum of discussion between countries with similar problems, but various economic and socio-political situations.

History, politics, society

Antonio Giangrande
E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano

poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si

parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri

compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a

farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

SPETTACOLOPOLI

Antonio Giangrande

This volume presents seventeen essays critically reflecting on the collaborative work of the contemporary ethnographic museum with diverse communities. It invites the reader to think about the roles and values of museums internationally, particularly the wide range of creative approaches that can progress dialogue and intercultural understanding in an age of migration that is

marked by division and distrust. Against a troubling global background of prejudice and misunderstanding, where elections are increasingly returning right-wing governments, this timely book considers the power of an inclusive and transformative museum space, specifically the movements from static sites where knowledge is transmitted to passive audiences towards potential contact zones where diverse community voices and visibilities are raised and

new knowledge(s) actively constructed.

GOVERNOPOLI PRIMA PARTE

Antonio Giangrande

George P. Marsh was a keen observer of the Italian society and political system: this volume collects his letters from Florence between 1864 and 1871, when the Tuscan city was the capital of Italy. His official and personal correspondence is a key resource for anyone interested both in the

study of U.S.-Italian relations in the early post-unification years and in an understanding of Italy's coeval perception by prominent foreigners who visited the country in that period.

IL FRIULI VENEZIA

GIULIA Cambridge Scholars Publishing
Italien befindet sich in einem Zustand eines umfassenden institutionellen Reformbedarfs, um wirtschaftlich wettbewerbsfähig zu bleiben und um eine politische Problemlösungsfähigkeit

zurückzugewinnen. Dies ist die einhellige Auffassung nicht nur der politischen Beobachter der Entwicklung Italiens, sondern auch die der politischen Akteure selbst, die nicht zuletzt in den dramatischen Entwicklungen seit der Parlamentswahl im Februar 2013 und den radikalen Reformbestrebungen des Ministerpräsidenten Matteo Renzi begründet ist. Hoffnungen auf institutionelle Reformen hatte es bereits infolge des Zusammenbruchs des italienischen

Parteiensystems in den 1990er Jahren gegeben. Diese haben sich jedoch bisher nicht erfüllt. Dieser Band widmet sich in interdisziplinärer Perspektive den vielfältigen Aspekten dieses Reformbedarfs und analysiert dabei u.a. die sozio-politische Entwicklung des Landes, die Dynamiken des Wandels des politischen Systems sowie die italienischen Elitenstrukturen. International ausgewiesene Experten liefern systematische Analysen der bestehenden

Reformblockaden und bewerten vor diesem Hintergrund mögliche Reformoptionen. Mit Beiträgen von: Marco Brunazzo , Martin J. Bull, Carlo Carboni, Maurizio Cotta, Christopher Duggan, Jana Edelmann, Robert Kaiser, James L. Newell, Günther Pallaver, Gianfranco Pasquino, Silvana Patriarca, Alberto Vannucci, Luca Verzichelli, Francesco Zucchini
Revolution in a Sicilian Town
Routledge
This book is written at a time when our own field of adult education is under assault

from a variety of capitalist and neoconservative forces pressuring us... to turn away from the causes of criticality, lifelong learning, and education for freedom. Rather than succumb to these pressures, we have hope that our long term goals of education for life and living can and will be accomplished alongside professional and vocational education. This book offers new insight into what is a very dark moment of our human civilization. From the preface by Dr Carlos Alberto Torres, Professor, GSEIS, Director, Paulo Freire Institute, University of California at Los Angeles The book offers

decidedly critical and international perspectives on various aspects of adult education, especially on state, citizenship and neoliberal policies. Critical in both content and method, it is at the same time the part of the collective work needed to advance the Belém call to action by furthering awareness and capacity in the field of adult education. Dr Katarina Popovic, Professor, Universität Duisburg-Essen, University of Belgrade & DBB International, In the midst of diminishing resources and growing inequalities, English and Mayo provide an incisive and much needed critique of adult

education in ways that highlight not only its historical and philosophical roots but also its major significance to the practice of democracy. In a direct challenge to the neoliberal accountability craze, *Learning with Adults* offers a rigorous political reading of the field—one that systematically challenges oppressive educational policies and practices, while affirming an emancipatory vision of civic engagement. Truly an informative treatise that sheds new light on the education of adults. Dr Antonia Darder Professor & Leavey Presidential Endowed Chair in Education Loyola Marymount

University Los Angeles Leona English and Peter Mayo challenge hegemonic assumptions and ideas, while offering a constructive alternative based on the principle of working with learners and not just for them. Their analysis is accessible enough for newcomers to the field, while the authors' wide-ranging coverage and radical approach provide refreshing and challenging messages for the most experienced adult educator. Up-to-date, genuinely international and passionately committed, *Learning with Adults* is a great book. Dr John Field, Professor, University of Stirling

Cover design by Annemarie Mayo
BRINDISI Springer Science & Business Media
E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è

essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere.

Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola,

la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i

pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Intimacies of Exclusion in Northern Italy Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con

nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso...” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l’aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht.

Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i

difetti e caldeggio i pregi
italici. Perché non abbiamo
orgoglio e dignità per
migliorarci e perché non
sappiamo apprezzare,
tutelare e promuovere quello
che abbiamo ereditato dai
nostri avi. Insomma, siamo
bravi a farci del male e
qualcuno deve pur essere
diverso!